

FLOTTE AZIENDALI

TEST DI RESISTENZA CON VISTA SULL'ESTERO

Ghinolfi (Aniasa):
«Inaccettabile il taglio alla deducibilità dei costi». Qualcuno pensa già di operare da altri Paesi

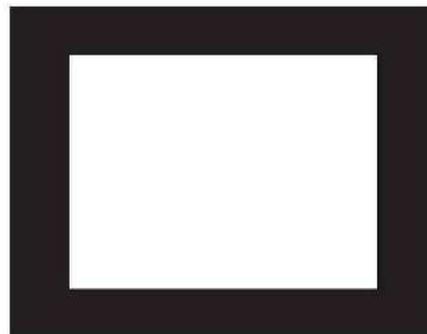


Via dall'Italia. Ecco il pensiero che comincia a farsi strada in alcuni operatori, grandi e piccoli, del comparto flotte aziendali e noleggio a lungo termine. «Alcune società non fanno mistero di voler aprire una filiale all'estero e operare da lì per sfuggire alla morsa dell'elevata fiscalità e dell'eccesso normativo dell'Italia», dichiara duro l'emiliano Paolo Ghinolfi, presidente di Aniasa, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici che aderisce a Confindustria e che rappresenta oltre il 95% del settore. «La proposta presente nel Decreto stabilità di ridurre la deducibilità dell'auto aziendale (da 40% al 27,5%) non è accettabile. Bisogna smettere di considerare le vetture come un bene di lusso e considerarle per quello che sono: un bene strumentale nell'esercizio delle attività e come tale vanno trattate», prosegue Ghinolfi.

LA FLESSIONE

La crisi continua a mordere e il calo dei consumi è evidente in tutti i comparti, con ristrutturazioni dolorose che, dopo industria e banche, colpisce anche le attività dei servizi e del commercio. Nell'automotive è in difficoltà l'intera filiera, dalle case automobilistiche ai concessionari, con un mercato dell'auto che si avvia a scendere a quota 1 milione e 350 mila immatricolazioni, con una flessione del 20% rispetto all'anno precedente. Ma il noleggio, in gran parte per

merito del lungo termine, sembra resistere al crollo. Dopo un 2011 con indici positivi, nel primo semestre del 2012 i dati evidenziano che il fatturato complessivo del settore tiene (+0,25% rispetto al 2011) e potrebbe avvenire il superamento storico dei 5 miliardi di volume d'affari annui. La flotta circolante conserva, con 642 mila unità, tra auto e furgoni, la propria dimensione (-0,2%). «E forse si potrebbe anche avvertire una piccola ripresa nella seconda parte dell'anno», chiosa Ghinolfi. Il settore del lungo termine nei primi sei mesi dell'anno ha continuato, con quasi 93 mila immatricolazioni tra auto e furgoni (-9% rispetto al 2011), a svolgere una funzione di traino del mercato. E questo nonostante l'attuale fase di crisi e l'incertezza economica abbiano portato molte aziende a preferire un allungamento della durata dei contratti di un periodo in media tra i 6 e i 12 mesi. Per quanto riguarda il breve termine, gli indicatori sono stati negativi durante il primo semestre: -24% le immatricolazioni e -7% il fatturato.



FLOTTE AZIENDALI

INCERTEZZE

Questo comparto ha risentito più di altri della fase economica tutt'altro che chiara, delle caute politiche aziendali e degli allerni orientamenti dei privati. In un contesto in cui le aziende sono a caccia di ulteriori tagli di spesa, gli operatori si muovono tra diminuzione di acquisti, rinegoziazioni dei contratti con i fornitori e modifiche delle carpolicy.

«Il nostro piano di sviluppo, non è stato né modificato né rallentato - spiega Claudio Manetti amministratore delegato e direttore generale di Leasys - Gli operatori del noleggio continuano a investire in nuove soluzioni, sempre più smart e flessibili, per aumentare l'efficienza della flotta tramite l'ottimizzazione dei processi e le tecnologie evolute, mantenendo inalterati i livelli qualitativi del servizio: pensiamo, ad esempio, all'assistenza e alla manutenzione». E in queste soluzioni rientra anche una maggiore attenzione verso le vetture a basso impatto ambientale a partire dall'alimentazione a gas sempre più apprezzata dalla clientela anche per il vertiginoso aumento dei prodotti petroliferi come benzina e gasolio. A livello nazionale ci sono 1,8 milioni di vetture a gpl e 700 mila a metano. Mentre si riscontra poco interesse nei confronti delle auto elettriche percepite ancora come troppo costose in un periodo di difficoltà economiche tanto che in Italia ne circolano solo 1.500.

E per il futuro? «Non dovremmo essere ottimisti se dovessimo giudicare in base alle recenti disposizioni e proposte legislative che riducono la deducibilità dei costi e paventano una forte contrazione degli acquisti in molti settori, a cominciare dalla pubblica amministrazione - conclude Manetti -. I segnali di scenario, però, ci confortano nella convinzione che nel 2013 si definirà in maniera ancora più netta l'inversione di tendenza dalla proprietà al noleggio e che sarà un anno decisamente migliore per il noleggio a lungo termine».

AUTO IN COMUNE

Si prepara invece a lanciare una nuova proposta Alphabet Italia forte dell'esperienza maturata in altri paesi europei, si tratta di un car sharing tra le vetture nel parco auto aziendali in maniera da garantire maggiore flessibilità alle aziende clienti e una riduzione dei costi «Al momento siamo impegnati a completare l'integrazione tra Alphabet e Ing (ora il gruppo vale il 5% del mercato italiano noleggio ndr) - spiega Andrea Cardinali, presidente di Alphabet Italia, una società del gruppo Bmw che fornisce servizi di gestione e noleggio a lungo termine, sia a marchio Bmw che multimarca -. Intanto puntiamo a portare in Italia le soluzioni vincenti già provate in mercati più maturi del nostro, come il car sharing per le flotte aziendali. È il primo programma del genere in Italia e ci attendiamo ottimi risultati».

